



« 01 » Pause

Cerca... nel sito >>

- Home
- Ambiente
- Amministrazione
- Brianza
- Culture
- M&B Ogni giorno
- Scuola
- Società
- Sport
- Vita politica

[Home](#) » [Arte](#) » Francisco Blanes, dove sei?



### Promuovici!



Ti piace questo giornale? Aiutaci a farlo conoscere, segnalaci ai tuoi amici. Scrivi qui sotto la tua mail e quella del destinatario. Più lettori abbiamo, migliore sarà il nostro lavoro.

Nome

\* e-mail:

\* e-mail dell'amico:

[+]

Messaggio: [+]

### Il giornale, il sito...

[Contatti. Caro giornale](#)

[Istruzioni per il sito](#)

[Pubblicità](#)

[Scarica Settegiorni](#)

## Francisco Blanes, dove sei?

Greta Gandini | lunedì 12 novembre 2007



Per la rassegna Social Club, Area Odeon ha presentato Francisco Blanes, artista argentino poliedrico e "disordinato"



Lui è stato a Buenos Aires, poi a Barcellona e venerdì 9 novembre a Monza. Francisco Blanes racconta le tappe del suo viaggio e chiede al pubblico «Dove siete voi?». Una domanda ripetuta più volte nel corso della serata per Area Odeon, all'interno del progetto Social Club. L'artista argentino dal 1999 vive a Barcellona dove ha studiato documentazione creativa e generi dell'esposizione e, benché non parli molto bene in italiano, ha saputo tenere alto l'interesse del pubblico.

Non inscrivibile in nessun genere, si potrebbe ardire nel definire lo spettacolo di Blanes una commistione tra ambigue performance ed improvvisazione, dove l'esibizione dell'artista si è arricchita dei messaggi trasmessi dal mezzo audiovisuale.

La scenografia disordinata con stracci, pezzi di giornale, attrezzi e oggetti di vario tipo sparsi a terra o appoggiati alle pareti, risponde all'idea dell'artista «El desorden crea la

### » Culture

[Culture](#)

[Arte](#)

[Cinema](#)

[Libri](#)

[Musica](#)

[Teatro](#)

### Le rubriche

[Lettere al giornale](#)

[Agenda](#)

[Che tempo fa](#)

[Chiedilo alle stelle](#)

[Farfalle nella rete](#)

[Galleria](#)

[Fotografica](#)

[Linea Diretta](#)

[Monza dal cielo](#)

[Monza utile](#)

[Piatto Unico](#)

[Rassegna stampa](#)

[Rossetto](#)

[Settimana al cinema](#)

[Un poco di buono](#)

[WebRadio](#)

### Caro giornale

Come contattarci chi siamo, il settimanale come sostenerci... Tutto su di noi

### Farfalle nella rete

Viaggio online alla ricerca di siti blog e presenze

### Rossetto

L'altro quotidiano rosa fra ufficio, casa e cuore  
Diario al femminile

[Aggiungici ai](#)

preferiti  
Segnaci come  
homepage

escena», il disordine crea la scena. Identica l'idea che regge tutto lo spettacolo: Blanes conduce il pubblico in un percorso immaginario e mentale di connessioni temporali, scarti spazio temporali tra esperienze autobiografiche. Nel tentativo di offrire un "viaggio nell'idea dell'occidente", l'artista gioca a saltare dal tempo della Grecia antica, al Romanticismo, al Rinascimento per poi ritornare al "presente" e ripetere la domanda «Dove siamo? Dove siete?». Riflessioni a voce alta che provocano a ritmi alterni l'attenzione dello spettatore.

«È proprio l'approccio concettuale, ovvero la continua ripresa del quesito, in forme diverse, a dare allo spettacolo anche un carattere performativo, benché non si tratti di una vera e propria performance» come afferma Nicola Frangione, direttore artistico del festival Art Action di Monza.

Le proiezioni video che si susseguono alle spalle dell'artista sembrano essere le "immagini mentali" di Blanes: attraverso GoogleHearth si sorvolano i tetti di Buenos Aires, di Barcellona e di Monza e senza soluzione di continuità ci si trova a gareggiare, con un videogioco, alla Formula 1. Ad ogni sorpasso Blanes evoca il nome di un filosofo e, guadagnata e raggiunta la *pole position* grida «Cartesio! L'unità!». E se dell'unità fa parte anche l'errore, esso diviene elemento della scena: *me interesan nuestros errores, tus fallos*, mi interessano i nostri ed i vostri errori, scrive Blanes. D'altra parte, la proiezione del video "EEE", incentrato sui prolungamenti vocali che si succedono frequentemente nel parlare quotidiano, suggerisce allo spettatore un collegamento con i lapsus quotidiani di cui Freud è stato ottimo interprete.

Forse il più interessante tra quelli proposti è stato il video "Monza, un luogo nel tempo", costruito con riprese fatte in città da Francisco nel pomeriggio di venerdì. Cartelli stradali a terra, foglie che corrono sulla strada, tovaglie svolazzanti dei bar all'aperto: il vento forte sembra paradossalmente dare l'idea di un tempo immobile, mentre ricorre l'immagine di un treno in velocità, come il tempo che passa. Questo è il contesto in cui Blanes inserisce le interviste ai passanti e pendolari di Monza. «Dove sei?» chiede l'argentino. «A Monza» rispondono quasi tutti. Ma a rispondere è una Monza che sta in ogni luogo: Blanes incontra equadoregni, boliviani, marocchini, pakistani, senegalesi, come lissonesi, novatesi e milanesi.

Ardite le modalità di Francisco di riflettere sul linguaggio e sulla storia. Ma, almeno lui, avrà una risposta originale alla faticosa domanda? O, novello Socrate, fa partorire una risposta da ciascuno di noi?

“ Spazio commenti

”

### Commenta

#### **Attieniti sempre all'argomento dell'articolo.**

Cerca di essere conciso, hai un limite di 800 caratteri, per gli interventi lunghi e' piu' indicato inviare una e-mail. Spam, ingiurie, insulti o qualsiasi altro commento non consono alla politica del giornale non sono ammessi e vengono cancellati.

Ricorda sempre di inserire il codice di sicurezza prima di

inviare il commento.

**Non inserire il tuo commento due o piu' volte.  
Una volta inviato sara' nostra premura valutare  
prima possibile se e' possibile pubblicarlo o meno.  
Non abusare di questo spazio con messaggi  
frequentissimi e insistenti, anche se usi pseudonimi  
diversi possiamo risalire agli autori di messaggi  
multipli.**

Nome:

E-mail

Homepage

Titolo:

Commento:

Codice  
(riscrivi  
quello che  
vedi):\*



95102

Voglio essere avvisato via mail se si aggiungono altri commenti

Invia

[Pros. >](#)

[\[Indietro\]](#)

© Monza la città - PI 05453210964  Antonio Cornacchia  Credits